

Mendini Addio all'architetto genio iconoclasta del made in Italy

GIULIA ZONCA — P.26

Ramazotti Apre in Germania il tour della svolta verde

LUCA DONDONI — P.25



F1 Ferrari subito la più veloce Vettel: può essere l'anno buono

STEFANO MANCINI — P.34



LA STAMPA



MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 II N. 49 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL VOTO SULLA PIATTAFORMA ROUSSEAU SPACCA I GRILLINI: IL 59% DICE NO AL PROCESSO PER IL VICEPREMIER LEGHISTA

Il popolo del M5S grazie Salvini Renzi choc, i genitori agli arresti

L'accusa è di bancarotta fraudolenta. Il gip duro: un programma criminoso in corso da tempo

IL DESTINO DEI LEADER

LA GIUSTIZIA CI METTE LO ZAMPINO

FRANCESCO BEI

Ci risiamo. Una serata al cardipalmo, con due notizie che ruotano entrambe intorno a decisioni dei giudici e arrivano a pochi minuti di distanza. Di nuovo, dopo Mani Pulite, dopo Berlusconi, dopo Mafia Capitale, una classe politica - da destra a sinistra - appesa ai pubblici ministeri. Vicende totalmente diverse quelle che ieri hanno monopolizzato la giornata, il voto degli iscritti grillini sul «sequestro» di migranti della nave Diciotti, e la presunta bancarotta fraudolenta dei genitori di Renzi, eppure figlie di un tempo che non passa, una stagione in cui la politica continua a essere ancella della magistratura. Ma se l'inchiesta sui Renzi è circoscritta e tocca le ambizioni politiche dell'ex segretario del Pd e la sua influenza sul Congresso, il caso Diciotti è quello potenzialmente più esplosivo, perché coinvolge la maggioranza, i rapporti fra i due alleati di governo e la stessa leadership di Luigi Di Maio nel Movimento Cinque Stelle.

Il voto sulla piattaforma Rousseau fornisce alcune indicazioni politiche chiare e ineludibili. La prima riguarda la capacità di Di Maio di imprimere al Movimento una torsione di 180 gradi rispetto all'impostazione manettara delle origini. Non era scontato che finisse così e non è stato certamente un parto indolore. Il capo politico ne esce in parte rafforzato, perché dopo la giornata di ieri la creatura è un po' più sua e un po' meno di Grillo.

CONTINUA A PAGINA 23

La base grillina assolve Salvini: no al processo sul caso Diciotti. Oggi il voto in Giunta. I genitori di Renzi agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta. LA MATTINA, LOMBARDO, MAGRI, SCHIANCHI, SORGI E TOMASELLO — PP.2-5

FIRENZE, CONTESTATE ANCHE LE FALSE FATTURE

Lo sfogo dell'ex premier: la mia famiglia umiliata non sarà una strategia giudiziaria a eliminarmi

CARLO BERTINI — P.5

L'Ue sfida Trump: non riprenderemo i foreign fighter dell'Isis



Una combattente delle forze democratiche siriane scorta due schiave dell'Isis BRESOLIN, GRASSO, INDICE E LONGO — PP. 8-9

STAMPA PLUS ST+

GERUSALEMME

GIORDANO STABILE

Lite Polonia-Israele sull'Olocausto: salta il vertice di Visegrad

P.10

FEBRUARY 13-14, 2019



L'INTERVISTA

ALBERTO MATTIOLI

Il campione di Risiko "Vincio con psicologia e istinto da killer"

P.15



LE STORIE

PAOLA SCOLA

Il paese delle Langhe diviso 70 anni fa non vuole riunificarsi

P.27

MARIA TERESA MARTINENGO

Il mago dei fumetti che dà lezioni sulla II Guerra Mondiale

P.27

BUONGIORNO

Luigi Filippo II di Borbone-Orléans fu forse il più amato degli aristocratici dediti alla causa rivoluzionaria: si mostrò munifico coi poveri, impiegò immense ricchezze per diffondere gli ideali repubblicani, sedette col popolo nell'Assemblea nazionale e il popolo lo chiamò Philippe Egalité. Non fu sufficiente: quando si decise di arrestare tutti i Borbone, si arrestò anche lui. Perché? Perché era un Borbone, punto. Infatti lui dal carcere trasecolava - mi attribuite il titolo d'Orléans nonostante io vi abbia rinunciato da anni - ma in quel 1793 detto del Terrore un nobile era un nobile, comunque un nemico, e anche Philippe Egalité finì alla ghigliottina. Eccolo un radical chic - nella definizione originaria di Tom Wolfe, e non in quella oggi ribaltata di netto - cioè un ricco di agi che si appassiona alle istanze

Filippo Uguaglianza

MATTIA FELTRI

di chi un giorno gli taglierà la testa, trascurando che sulle buone ragioni si erigono sempre i patiboli dei cattivi ragionatori. L'espressione di Alain Finkielkraut, destinatario dell'odio assoluto dei gilet gialli, faceva male al cuore e a noi irriducibili ammiratori di questo grande filosofo figlio di ebrei polacchi, sui libri del quale abbiamo cercato di imparare qualcosa di buono. Però non ci tornavano i conti quando, pochi mesi fa, disse al Figaro che quella dei gilet gialli era la rivolta della Francia bianca contro la Francia arcobaleno dell'immigrazione, e lo aveva reso felice. È una Francia, aggiunse, che fa fatica a tirare avanti e non è razzista neanche per un centesimo. L'altro giorno gli hanno gridato sporco sionista, vattene a Tel Aviv, la Francia è nostra, e lui terreo come Philippe Egalité. —

9 0219

9 771122 476003

IMPORTANTE E SERIA
**ENOTECA
COMPRA
VECCHIE
BOTTIGLIE**
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enocaffedamasuro@yahoo.it

Coalvi